

# CUORI FERITI



“Basta che siate giovani perché io vi ami assai”. Dom Bosco

## GESÙ E I BAMBINI

**13** Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. **14** Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. **15** In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». **16** E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

È difficile in questi giorni per me non pensare ad una preghiera che faccio durante la preghiera dei fedeli, tutte le domeniche: *“che i bambini conservino l'innocenza”*.

È difficile perché mi sento preoccupato, giorno dopo giorno, sempre più per gli immensi pericoli che i bambini corrono, bambini che stanno entrando nell'adolescenza o che sono ancora piccoli... tanto piccoli.

Mi sembra, leggendo, che in occidente i bambini stiano perdendo alcune caratteristiche dell'innocenza in quanto oggetto preferenziale del mondo del “mercato”, penso ai giochi creati per loro, i vestiti creati per loro ecc. Qui in Angola abbiamo una piccola percentuale, molto piccola con gli stessi problemi occidentali, parlo dei figli dei ricchi. Abbiamo poi una

realtà ben più numerosa con altri tipi di problemi:

1. accuse di stregoneria (feitiçaria)
2. assedio sessuale
3. non accesso alla scuola
4. famiglie disgregate con l'assenza della figura paterna e spesso anche di quella materna
5. problemi d'igiene e di salute.

Aumentano sempre più i casi di assedio sessuale contro i bambini, nel caso specifico le bambine. Tali assedi sono favoriti nelle aree più povere dalla situazione a volte fatiscente delle famiglie, spesso questo accade nella mia favelas. Molti bambini non vivono con i genitori, spesso essi sono degli adolescenti... dei bambini più grandi genitori di bambini più piccoli. Spesso vivono con dei nonni, persone anziane che già molto, forse troppo hanno passato. Le



scuole sono carenti, non esistono spazi per giocare fuori delle nostre comunità, o della strada. Le strade in questo periodo (stagione delle piogge) sono infernali. Molte volte in un'abitazione minuscola vivono 10, 15 persone. Il consumo di alcool da parte degli adulti é enorme. Tutto questo é una bomba ad orologeria, e quando c'è l'esplosione, sono i più piccoli, i deboli a pagare.

XXX ha 10 anni. Non sa leggere e non sa scrivere. La mamma non ha soldi e la manda a vivere con uno zio. Lei lì sta male, fugge spesso, non ci vuole stare. Torna a casa, da sua mamma la quale con la chiusura del Roque Santeiro si barcamena come può per sbarcare il lunario.

XXX come tutte le bambine aiuta in casa, lava, pulisce, fa la spesa. La mamma la manda al mercato, per comprare qualcosa. Lungo la strada un uomo la convince ad entrare in casa, lui é un ciabattino. L'orco la convince con la promessa di un paio di ciabatte. XXX é violentata. Le sue orribili grida varcano le lamiere della baracca dove si svolge la tragedia. Dei ragazzi sentono, buttano giù la porta e la portano fuori. Vogliono picchiare il violentatore, nel frattempo arriva la mamma. La donna sgomenta per l'orribile crimine verso sua figlia, ferma i giovani *"Non lo picchiate, portiamolo alla polizia, io sono cattolica, non posso accettare che il sangue sia pagato con il sangue"*.

Il violentatore é arrestato, ma dopo tre ore, e una buona tangente viene lasciato andare via dalla polizia e fugge. Dopo un mese la mamma viene a parlare con me. La bambina mi dice, si comporta male, ruba

soldi, é aggressiva... poi con una "normalità" che mi fa rabbrivire mi racconta quanto ho descritto poco prima.

*"Padre, se avessi avuto dei soldi li avrei dati alla polizia e lui non sarebbe fuggito, ma non li avevo"*. Parliamo di tangenti di 70, 80 dollari. Continua *"Padre per lui non posso più far nulla, sia fatta la volontà di Dio"*.

Il nostro é un Dio di giustizia, non accetto il pensiero della donna, e la tento di convincerla a denunciare il violentatore e la polizia, lei ci sta pensando, ha paura. Lei mi chiede poi di aiutare sua figlia, in questo momento sono tre le bambine che passano il pomeriggio nel mio centro, con i miei ex meninos de rua più piccoli e una educatrice e dei volontari. Tutte hanno storie atroci che segnano la loro piccola e fragile vita.

XXX inizia a stare con noi, la chiamo per parlare un poco. Due grandi occhi mi guardano con un certo timore *"cosa vorrà il don da me?"*, beato sia il salesiano che anni fa mi ha insegnato a stare con i bambini e a lasciare SEMPRE aperta la porta del locale in cui mi trovo a parlare con qualcuno. Le offro un dolcetto, si tranquillizza, parliamo, facciamo amicizia. La convinco ad entrare in uno dei gruppi giovanili della mia cappella, sarà un A.D.S, Amici di Domenico Savio.

Ora ogni giorno viene al centro, passa il suo pomeriggio con noi tentando di apprendere a leggere e a scrivere, cerchiamo di insegnargli a giocare come una bambina con altri bambini. I suoi



occhi non rivelano la sua segreta tragedia. Che possa accadere anche alla sua anima, che tutto sia scordato e che MAI PIÙ le accada ciò che appartiene ad un tragico passato.

Lasciate che i bambini vengano a me... che i bambini conservino la propria innocenza. Cari adulti, i bambini stanno aspettando di crescere, per farlo devono smettere di essere oggetti di mercato, di orribile falsa sessualità.

Cosa siamo disposti per far questo? Loro non possono più aspettare, hanno bisogno di aiuto adesso. Io sogno, pur non avendo i soldi, di poter aprire una piccola scuola elementare nel mio centro l'anno prossimo, abbiamo aperto l'oratorio, abbiamo creato il progetto sportivo... tante gocce lo so, ma sono le gocce che abbiamo e che mettiamo a disposizione.

É poco però... cosa vogliamo fare?

*Pe Stefano Francesco Tollu sdb*